Anno VIII — Lunedì 21 Aprile 1873 — N. 94

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 113 rosso

## RIVISTA POLITICA SETTIMANALE

Se si badasse a certi giornali italiani, che sono l'eco d'ispirazioni straniere, l'Italia, cioè una Nazione che conta ventisette milioni di abitanti, che ha, se vuole, tutta la forza non soltanto per difendersi, ma per far valere la sua alleanza a coloro che la cercano, dovrebbe trovarsi nel caso in cui fu la piccola Grecia; la quale, essendo sorta sotto al protettorato della Russia, della Francia e dell'Inghilterra, aveva tra' suoi Greci un *partito russo*, un *partito francese*, un *partito inglese*.

Anche l'Italia dovrebbe avere un *partito francese* ed un *partito tedesco*. Difatti certi giornali italiani si trovano sotto ad influenze siffatte, che parrebbe lavorassero apposta per dividere gl'Italiani fra coloro che credono necessario un *protettorato francese* contro la Germania, od un *protettorato tedesco* contro la Francia!

Non è tempo di credere nè al bisogno, nè al disinteresse dei protettori, e degli alleati ad ogni costo. Se voi cercate un protettore, sia poi questo la Francia o la Germania, cercate, e lo troverete di certo, un padrone. Lo avete sperimentato una volta; e ci sembra che dovrebbe bastarvi. Un alleato lo troverete al bisogno assai più facilmente, se arriverete a persuadere tutti che non lo cercate punto e che potete viverne senza.

Le alleanze si fanno per uno scopo determinato ed a tempo opportuno. Se ci leghiamo intempestivamente alla politica altrui, che non può essere sempre identica alla nostra, avremo tolto a noi medesimi la libertà di una politica nostra conforme ai nostri interessi. Una tale alleanza non ci rafforzerebbe punto, ma c'indebolirebbe. Noi dovremmo piuttosto vedere, che questo medesimo sforzo dei potenti nostri vicini per creare in Italia un *partito francese* od un *partito tedesco*, dimostra che la nostra alleanza è considerata utile tanto dalla Francia, quanto dalla Germania.

Noi, invece di cedere alle istanze degli uni, o degli altri, dobbiamo cercare di agguerrirci, di sciogliere il problema finanziario, di promuovere l'interna attività e prosperità, e professare apertamente una pacifica neutralità, benevola ed amica a tutti, ma che potrebbe, in certi casi, tramutarsi anche in alleanza contro chi ci disturba e vuole nuocerci. Ora, perchè dovremmo noi essere gli alleati della Francia? Per ajutarla nella rivincita contro la Germania, ed avere nemica questa cogli altri due Imperi vicini? Perchè dovremmo essere noi gli alleati della Germania? Per ricominciare una guerra, che turbi ad esclusivo di lei profitto l'equilibrio europeo, e che finisca forse colla soppressione dell'Olanda e del Belgio e della Svizzera a vantaggio delle potenze contendenti? La pace, dopo una nuova guerra, si potrebbe fare su questa base; poichè nessuno può credere nè alla *Delenda Gallia*, nè alla *Delenda Germania*, come, se noi vogliamo, nessuno può pensare più nemmeno alla *Delenda Italia*.

Noi di certo abbiamo troppo buon senso e troppo l'interesse da una parte ed il sentimento di giustizia dall'altra, per non desiderare che si combatta in Europa una guerra distruttrice di tali potenze, né degli Stati piccoli, nè di altri, come l'Impero austro-ungarico, utile ostacolo al pangermanismo ed al panslavismo conquistatori. Adunque la nostra politica, che è quella dell' Austria, dell' Inghilterra e di tutti gli Stati minori, come gli accennati, è quella di una pace vigilante e di un continuo rinvigorimento della Nazione da cercarsi con tutti i mezzi, colle opportune istituzioni, collo studio e col lavoro, sicchè nessuno creda che i ventisette milioni che si contano in Italia sieno pecore e vigliacchi ed impotenti. Se così fosse, non avrebbe valso la pena di tanto affaticare per l'indipendenza, l'unità e la libertà della patria.

Invece adunque di articoli tedeschi ed antifrancesi, o di articoli francesi ed antitedeschi, faranno bene i giornali italiani a fare di continuo una sapiente propaganda d' idee, di proponimenti e di fatti, che valgano a dare a tutti gl' Italiani la coscienza della dignità nazionale e del proprio dovere di contribuire in tutti i modi a questo rinvigorimento della Nazione ed alla riputazione in Europa della nostra concordia, della nostra sapienza politica e della nostra forza. Le parole ed i fatti devono adoperarsi ad acquistare credito alla Nazione nella nuova sua vita. Se anche l'esercito nostro non sarà tanto numeroso quanto quello dei tre Imperi del nord, o della Repubblica francese, sarà bastante a difendere la incolumità e la dignità della patria, se lo si vuole disciplinato ed istrutto e se si preparerà la crescente generazione con esercizii virili a completarlo. Se ancora non abbiamo una poderosa flotta da guerra per difendere le nostre città a mare, ove educhiamo a vita marinaresca le popolazioni delle coste e c' impadroniamo della navigazione del Mediterraneo e di quella dei mari orientali, possederemo gli elementi per la nuova nostra forza marittima e non temeremo delle flotte francesi. Se anche non siamo cotanto numerosi e generativi come i Tedeschi, potremo gareggiare con essi e cogli altri nostri vicini mediante lo spirito intraprendente e le espansioni orientali. La riduzione a buona e proficua coltura di tutto il suolo italiano, la fondazione di certe industrie, la costruzione delle ferrovie, l' unificazione economica interna, il beneficio reale per tutti e creduto da tutti della nuova situazione del paese, daranno non soltanto forze economiche e finanziarie, ma anche militari.

Dicono scaduta l' Inghilterra, perchè non ama entrare nelle guerre continentali; ma essa è al caso di difendersi sempre, perchè svolgendo con una continua attività la forza in tutti i suoi e la ricchezza nel paese, ha i mezzi di mantenere ed accrescere la sua potenza. Noi, appena nati alla vita politica e bisognosi di consumare la triste eredità del passato, non possiamo di certo competere coll' Inghilterra, e la nostra situazione continentale non è identica alla sua insulare, da cui domina i mari colle sue flotte, ritraendo forza e ricchezza dai possessi dove la vigorosa ed intraprendente sua razza si espande. Ma pure possiamo usare una politica prudente e previdente molto simile alla sua. Se non siamo colla Francia per aggredire la Germania, o con questa per aggredire quella, ma ci mostriamo, senza improvvidi vanti, pronti a difenderci ad ogni costo, chi potrà pensare ad aggredirci, quando veggano tutti che non siamo nè deboli, nè discordi, nè irresoluti?

La malattia del papa, ormai non potuta dissimulare, e la eventualità della conseguenza che potrà in tempo non lontano venirne trattandosi di un vecchio, il quale ha passato l'ottantina ed è presso a raggiungere il ventisettesimo anno del suo pontificato, ha messo in moto la politica generale, che pareva essere andata in vacanze per le feste di Pasqua. Si parla dovunque del Conclave, del possibile successore del papa attuale, degli intrighi per far riuscire piuttosto l'uno che l'altro dei candidati, dell'intervento della diplomazia, dell'accorrere di cardinali a Roma. Anche senza il temporale, il papato è un potere politico, e rimarrà tale fino a tanto che non avvenga nella Chiesa una trasformazione col ritorno al principio elettivo ed alla gerarchia ascendente. Allora non ci sarebbe uopo di esercitare il diritto di *veto* dalla parte delle potenze dove la maggioranza è cattolica. Se tutti i parrocchiani si eleggono il loro parroco, se tutte le parrocchie d' una diocesi si eleggono il vescovo, se le Chiese diocesane eleggono il primate della Chiesa nazionale ed i rappresentanti delle Chiese nazionali il capo della Chiesa cattolica, ogni intervento dei Governi cessa da sè, perchè non c'è per intervenire alcun bisogno, o pretesto. Quanto avrebbe fatto bene l' Italia a sbrigarsi, senza dare ad essa molta importanza, della quistione delle Corporazioni religiose, cui importa soprattutto di vedere finita senza ulteriori indugi e senza offrire pretesti ad altri d' intervenire nelle cose nostre, ed a rinunziare alle Comunità parrocchiali e diocesane, istituite con apposita legge, il governo delle temporalità delle Chiese rispettive! essa avrebbe così preceduto gli altri nella riforma, a cui andranno indubitatamente la Svizzera e la Germania! Ciò le avrebbe anche giovato a guardare con una indifferenza ancora maggiore le eventualità del successore di Pio IX. Questo papa lo si conosce, e si sa che da ultimo non potrà che giovare all'Italia fin che dura, come le giovò sempre. Ma se venisse dopo lui od un fanatico, od un furbo, di certo si andrebbe incontro, se non altro, all' ignoto. Ad ogni modo la più savia politica in questo è di lasciar fare. La cosa su cui il Governo deve vigilare ora, come fu costretto a vigilare sopra le società sovvertitrici dell' ordine presente, sono le società degl' interessi cattolici, le quali vanno così bene d' accordo con quelle ad abbatterlo. E le une e le altre, avendo uno scopo pubblicamente ogni giorno confessato di abbattere gli ordini cui la Nazione si ha dato co' suoi ripetuti plebisciti e con tutti gli atti delle sue rappresentanze, sono contrarie alle leggi, e quando escono dagli stretti limiti di esse, devono venire non soltanto contenute, ma soppresse. Ciò torna da ultimo anche a vantaggio di qeesti cospiratori contro l' unità nazionale.

Costoro vedono la politica generale attraverso certe loro illusioni stravagantissime. Sperano nella restaurazione del potere assoluto nella Spagna, nella Francia e nell' Austria, nella distruzione dell' Impero tedesco e del Regno d' Italia, e quindi nel trionfo del temporale, cui in pubblico sogliono chiamare trionfo della Chiesa. Mentre tremavano un tempo dell' ultimo commissario di polizia austriaco e piegavano il collo umilissimamente ad ogni atto di autorità del Governo straniero, stimando ora che l'eccessiva tolleranza del Governo italiano sia debolezza e coscienza della prossima sua caduta, come lo vanno in loro gergo alle plebi ignoranti sussurrando, l'avversano audaci a viso aperto e con crescente petulanza lo sfidano. Di qui le manifestazioni e dimostrazioni politiche colle quali si sognano di stancheggiare la pubblica pazienza, d' invilire il Governo negli occhi delle moltitudini e di mostrare ai reazionarii di Francia e della restante Europa, che essi possono contare sopra un grande numero di alleati nell' Italia stessa, in quella Italia, dove la maggioranza è con loro, secondo l' *Unità cattolica* e gli altri fogliettacci clericali testè con nobili e giuste parole da un cattolico inglese condannati, come indegnamente ostili alla patria e nocivi alla religione. Chi guarda al lavorio che si fa nelle città e più nei contadi da queste *società degl' intesessi cattolici* non può rimanere indifferente: e non diciamo soltanto delle autorità governative; ma di tutti i cittadini liberali, i quali non devono permettere che il nome di *cattolici* sia usurpato e monopolizzato da costoro, quasichè tutti i nati nella *religione cattolica* cospirino con essi contro la patria. Bisogna che per sentimento religioso del pari che patriottico si protesti pubblicamente contro a questa cospirazione gesuitica, e le si tolgano le stolte ed empie sue speranze. Se noi non facciamo ricorso a giusti atti di rigore come i Tedeschi e gli Svizzeri, bisogna però che usciamo da quel quietismo di chi lascia tutto fare e passare senza incaricarsi di nulla. Si fa presto a passare da questi eccitamenti all' odio e dalle partigianerie politiche alla guerra civile come nella Spagna.

Colà il Governo repubblicano è nella distretta e non sa fare alcun atto di forza nè contro ai carlisti, nè contro ai comunisti, nè tenere assieme lo Stato contro ai federalisti, i quali ormai fanno causa da sè nelle più importanti provincie. L' esercito è in piena dissoluzione. Gli assolutisti internazionali mandano danari ed ajuti alle bande carliste, ed Isabella va a Roma a prendere dal papa un'altra assoluzione di que' brutti peccati che per il bene della Chiesa, con tutto lo scandalo pubblico, venivano in lei tollerati, e vorrebbe far cresimare da lui il figlio ai cui titoli alla legittimità gli Spagnuoli hanno il torto di non credere, per certe istorie cui essi sanno. Il Vaticano però preferisce don Carlos.

La Francia si agita per le elezioni di Parigi, dove la Reppubblica conservatrice porta Remusat che, quale ministro di Thiers, si presentò con un programma di stabilità di questa istituzione, di contro a Barodet cui il partito radicale di Parigi toglia a Lione sdegnata contro l' Assemblea per la sue nuova legge contro le di lei libertà. Mentre la destra dell' Assemblea si agita sempre più per il ristabilimento della Monarchia borbonica e transige perfino coi Bonapartisti, le elezioni municipali e politiche pendono al radicale e davanti alle incertezze di Thiers, avvisato dalla morte improvvisa di Saint-Marc Girardin ch' ei pure è vecchio e mortale, viene fuori un manifesto del principe Napoleone a' suoi elettori a guisa di protesta.

Il principe Napoleone trae dal fatto, che indarno chiese ai tribunali ed all' Assemblea di poter esercitare il suo diritto e dovere di consigliere dipartimentale della Corsica, la prova che il Governo del 4 settembre e quello di Thiers non sono punto liberali, e dice che contro i Napoleoni non ci sono che due minoranze, quella che vuole l' ordine senza la democrazia e quella che vuole la democrazia senza l' ordine. Egli non è un pretendente, ma farà appello al suffragio universale per ricuperare il suo diritto e giudicare i suoi persecutori. Il manifesto del principe mostra che, se nella famiglia ci è un pretendente, quantunque dica di no, potrebbe essere egli quello. Il complesso delle manifestazioni francesi prova, che ancora la Francia è ben lontana dall' aver preso il suo avviamento ad un ordine stabile e definitivo. La elezione di Parigi, che sarà contesa tra il radicale Barodet, il moderato Remusat, ed un altro oscuro candidato tra legittimista e bonapartista, sarà presa quale indizio della forza relativa dei partiti. Al ritorno dell' Assemblea ve-

---

# APPENDICE

## DEL CARATTERE D' ALFIERI

### DISCORSO

LETTO NELLA FESTA LETTERARIA NEL LICEO D'UDINE
il dì 17 marzo 1873
DAL
PROF. L. PINELLI

Cont. e fine del cap. III.

Il Piemonte sua patria intorpidisce vilmente in oscena schiavitù sotto duplice giogo: il pigro e irresoluto governo di Carlo Emmanuele III, e il destro e tenace armeggio dell'idra lojolesca, la quale frattanto rifà la testa ch'era stata dianzi mozzata da più valida mano; ed egli che si sente libero è pur nato là « dove « niun'alta cosa non si può nè dire nè fare e ap- « pena ella si può sentire o pensare.... » Non sentite qui dentro fremere lo spirito della ribellione? Lasciate che l' Ercole s' addestri e ne ammirerete i prodigi. Meglio fuggire che vivere tra gli schiavi italiani che trascinano sonnolenti le loro catene!....

Ed ora s' abbandoni egli pure a' suoi geniali viaggi, spasimi pure d' amore pei nobili destrieri. È solo il Pegaso degno di accogliere il tragico venturo; è solo il Pegaso atto a fargli gustare l' ebbrezza di attraversare nella rapida foga gli spazii.

La sua anima è avida di spazio... errare, errare e vedere; ivi è la vita per chi manca di patria o l' ha serva. Pur non temete;... egli per questo non dimenticherà mai la sua misera terra, alla quale ha consecrato affetti e pensieri. Egli sente d' avere per essa un'alta missione da compiere. Simile all'aquila che pure libera errando per l' ampie regioni dell' etra tien l' occhio fiso alla rupe nativa, dove tornerà nella stagion degli amori a produrre dei figli robusti simili a sè.

Nella sua patria col suo genio, tra i blandi ozii della Corte, egli avrebbe potuto agevolmente salire ai più alti gradi militari. Ma egli abborre « quello « infame mestiere dell' armi sotto un' autorità asso- « luta qual ch' essa sia: cosa che esclude sempre « il sacro amore di patria *). » E' d' Alfieri il rispondere sempre alle lusinghe cortigianesche con aperto e sprezzante rifiuto. E visitando le varie nazioni d' Europa, non sarà meno schietto e severo il suo giudizio intorno alla loro indole, attività, ed istituzioni. In Germania all' entrare degli Stati del gran Federico, « gli parranno la continuazione di « un solo corpo di guardia, e si sentirà raddoppiare « e triplicare l'orrore per l' infame mestiere dell'armi, « infamissima e sola base dell' autorità arbitraria « che è sempre il necessario frutto di tante migliaia « di assoldati satelliti, e partirà dalla reggia abbor- « rendo quel Re, e ringraziando il cielo di non « averlo fatto nascer suo schiavo **). » E nel suo viaggio in Russia egli abborrirà parimenti Caterina II[a] questa Clitennestra filosofessa, com'egli la chiama, alludendo all' uccisione di suo marito.

E passando per Zorendorff, dove tante migliaia di Prussiani e di Russi « rimasero liberate dal giogo lasciando le ossa » esclamerà « che gli schiavi sono veramente nati a far concio *) ».

E dappertutto ov' egli vada voi udrete tonar questa voce di protesta, di minaccia e di rimprovero, perchè dappertutto egli vede schiavi e tiranni; nei letterati menestrelli e adulatori; avvilita la società umana e degna di disprezzo e di compassione ad un tempo.

Tal giovane che porta l' amore di libertà sino al furore, che tanto è al dissopra per doti morali agli uomini della sua nazione; che per serenità schiettezza, ampiezza e originalità di giudizii sa discernere e toccare il male che le lima di giorno in giorno la vita; che vuole risvegliare in essa la coscienza di sè medesima, per lunghi anni di ignavia assopita e quasi spenta, se nulla ha scritto ancora, se ignora perfino la lingua materna, non importa;... è essa uno stromento che si può, quando si voglia, acquistare; ma egli possiede un capitale inestimabile ignorato dal volgo: il forte sentire il qual non si impara.

L' amore che in lui, come ogni altro suo affetto sarà senza legge e senza limiti, che a guisa d' impetuosa marea, allagherà tutte le opinioni preconcette ed i principii stabiliti dell' anima sua, risveglierà ben presto un' altra passione: l' amor della gloria. È quasi in sul finire della giovinezza che questa nuova febbre viene ad ardergli i polsi; per una natura mediocre l' ora de' grandi ardimenti sarebbe passata o mai; ogni conato le riuscirebbe a impotente stanchezza; ma pel Genio non sono contate nè assegnate le ore della creazione: non è detto quando egli debba produrre i miracoli della sua mente. Esso è sempre giovane.

La veglia di una notte di estate; la sentenza chiusa in un libro, letta e non curata dallo sguardo fuggitivo degli altri; l' odore di una mammela nascosa tra i vepri; il furtivo sorriso di una bella seduttrice; una lacrima che cada da un grave ciglio non avvezzo al pianto; un atto sprezzante o un sorriso di compassione che dona il re al suo popolo mentre passa tra la folla de' cortigiani, possono essere tutti motivi sufficienti alla lirica del suo cuore, alla calma espressione del suo sentimento comico, o alla feroce del tragico, possono produrre i capolavori dell' arte.

E poi pensate che Alfieri è una forte natura, e che purchè voglia, può trovar da per sè la sua via. Vuole egli adunque e s' accinge al lavoro? e il suo primo tentativo sarà una tragedia; questa è la forma dell' arte sola conveniente al suo spirito: e poi ritenterà egli la prova? e allora crescerà in lui il sentimento della forza, e come magnete s' educherà a sollevare masse sempre maggiori, e vi creerà la Tragedia italiana.

*) Vita d' Alfieri p. 193.
**) id. » » 132.

*) Vita d' Alfieri p. 141.

dremo in essa nuovi contrasti o nuove difficoltà per dare un assetto stabile al paese. Ce ne sarà abbastanza per persuadere gl'Italiani, che senza farsi nè troppi timori, nè contar troppo sulle altrui alleanze, essi possono assicurarsi, lavorando a rinvigorire ed arricchire il paese. Riacquistiamo quella sicurezza ed operosa tranquillità che c'è nella Nazione inglese, e vedremo svanire di giorno in giorno le nostre difficoltà.

Non convien credere che delle difficoltà anche gli altri non ne abbiano. Lo stesso potente Impero Germanico lotta contro il particolarismo, che fa capolino di quando in quando non soltanto nella Baviera, ma anche nel Brunswick, contro al romanismo che si ostina a mettere certi protesi diritti giurisdizionali della Chiesa al di sopra delle leggi dello Stato, e ad un'insistente opposizione nell'Alsazia e nella Lorena. La Germania ha da difendersi contro alla stessa sua avidità; poichè, malgrado le grandi dimostrazioni d'amicizia per l'Impero austro-ungarico, il favore dato ai centralizzatori tedeschi di Vienna è un atto contro all'esistenza di questo Impero, almeno nella sua estensione attuale. Od i centralizzatori riescono a germanizzare la Cisleitania, ed essi lavorano per la futura Germania e per la sua estensione fin dove i Tedeschi austriaci prevalgono; o riescono invece, com'è probabile, a rendere più vivo l'antagonismo tra le altre nazionalità che formano la maggioranza e la tedesca, e potrà venire il momento in cui, separandosi Slavi e Magiari, i Tedeschi si uniscano all'Impero germanico. Non bisogna credere che un politico della portata di Bismarck non veda in un tempo non remotissimo, la possibilità che si avverino anche queste eventualità.

Noi medesimi però dobbiamo vederle; e per questo, non potendo considerarle come favorevoli alla nostra potenza relativa e sicurezza, anzichè prendere partito per nessuna politica ad oltranza nello Stato a noi vicino, dobbiamo cercare la sincera amicizia di tutte le nazionalità della gran valle danubiana, e la loro pacifica convivenza; ma siccome ciò non dipende da noi, dobbiamo rafforzare ogni elemento di attività espansiva, tanto in terra quanto in mare, nella regione nord-orientale della penisola. Le popolazioni operose e forti si moltiplicano e si arricchiscono ed accrescono la propria potenza nel senso nazionale. L'Italia insomma è interessatissima a considerare le sue provincie orientali come un centro di attività per creare in essa un baluardo alla Nazione. Quello che fece Roma antica in questa parte estrema deve farlo ancora più e meglio l'Italia moderna. Non tema tanto i Francesi per le loro spampanate e per le odiose polemiche dei clericali e legittimisti, quanto il pericolo che le va crescendo dalla parte del sud-est, donde cascano sull'Adria, non più due Nazioni, ma due grandi razze.

La Russia non cela più il suo disegno di farsi di Khiva un posto avvanzato, spopola il Caucaso per rimpopolarlo coi Cosacchi, eccita i Bulgari, per passare quandocchesia il Danubio, aspetta lo scià di Persia a Pietroburgo quasi a farvi atto di omaggio, approfitta dei contrasti cui l'Italia ha col papato e della pazzia del sultano, che ormai cangia capricciosamente di visir ogni settimana. Pure si fanno e nella Turchia e nella Persia progetti di ferrovie, e l'Inghilterra ne avrà tra non molto ne' suoi possessi delle Indie circa 10,090 chilometri, mercè cui accrebbe la coltivazione ed il commercio dei cotoni, dipendendo meno per questi dagli Stati-Uniti.

Grant che sognò la pace universale e la preponderanza della Repubblica americana su tutto il globo, vede ora cominciare delle terribili lotte tra bianchi e negri ed è obbligato a fare agli Indiani una guerra di sterminio appunto il giorno che può dirsi sia finita la questione dei Mormoni. Dall'America vengono all'Italia nuove parole di riconoscimento del nostro progresso; ciocchè deve confortarci a procedere. Così l'Italia che ha colonizzato l'Oriente e scoperto l'America, tornando alle tendenze delle sue antiche Repubbliche, potrà ben presto rifiorire.

P. V.

# ITALIA

**Roma.** Scrivono da Roma alla *Perseveranza*:

L'udienza accordata ieri dal Papa al signor de Corcelles ed al generale du Temple è l'argomento delle conversazioni del giorno. È agevole comprendere per qual motivo si meni in certe zone grande scalpore di quell'udienza, e se ne inferiscano tante cose. Il fatto però è semplicissimo. Il generale du Temple, che, come molti sanno, è uno dei più focosi deputati dell'estrema Destra dell'Assemblea di Versailles ed un ultramontano a tutta prova, venendo qui manifestò il desiderio di ossequiare il Papa; e naturalmente pregò l'ambasciatore presso la Santa Sede a trovar modo di render pago questo suo desiderio. Il signor de Corcelles accettò l'incarico, ed alla domanda d'udienza non mancò la pronta risposta affermativa. Ecco tutto: e ci vogliono davvero fantasie proprio sbrigliate per supporre che il generale du Temple siasi recato al Vaticano per trattare faccende politiche e per dare incoraggiamenti e speranze. Il signor de Corcelles non si sarebbe giammai prestato a cosa di questo genere; poichè egli, oltre all'essere in ottime ed antiche relazioni personali col signor Thiers e col conte de Rémusat, sa d'essere il rappresentante presso la Santa Sede della Francia e del suo Governo attuale, e non di un partito, e di quello dei legittimisti meno che di altri.

Quanto ai particolari del colloquio col Santo Padre corrono voci varie: ma io non le riferirò, perchè non ho potuto accertarmi nè della veracità, nè della verosimiglianza di ciascheduna di esse. Preferisco dire schietto che non so niente, anzichè riferire cose delle quali non son certo, e mutare l'ufficio di corrispondente fedele in quello di improvvisatore di notizie fantastiche.

Il solo fatto positivo è che Pio IX in queste udienze alla spicciolata, che accorda quasi tutti i giorni, rimane sempre a letto, ch'è assai gioviale, che legge con premura tutto ciò che i giornali dicono intorno alla sua salute, e che non manca di tratto in tratto di fare a quelle notizie commenti arguti e vivaci.

# ESTERO

**Germania.** In risposta agli articoli della *Provinzial-Correspondenz*, la quale accusava il clero evangelico di fare causa comune cogli ultramontani combattendo le leggi ecclesiastico-politiche del ministero Falk, il Presbitero della comunità evangelica di Weiderich (Prussia renana) ha mandato al principe Bismarck un indirizzo, che respinge le insinuazioni del giornale ufficioso, e termina con queste parole: « Se dobbiamo dire la nostra opinione, essa è questa: noi riteniamo come assoluta ed inconciliabile la contradizione esistente tra la parola di Dio e la verità evangelica da una parte, e le massime del *Sillabo* e la dottrina dell'infallibilità papale dall'altra. Riteniamo contrario al Cristianesimo il dominio papale, gesuitico, romano, davanti al quale i vescovi tedeschi hanno piegato la cervice, e sappiamo come cosa certissima che le conseguenze di coteste dottrine porterebbero a noi, ai nostri e all'intera Chiesa evangelica ruina, morte, carcere e rogo. Ma non temiamo tutto ciò. Noi sappiamo che la nostra Chiesa è sotto la tutela sicura di Dio, e che nelle mani del nostro Imperatore sta una spada vittoriosa. »

# CRONACA URBANA-PROVINCIALE

## BANCA DI UDINE

La Banca di Udine riceve versamenti in Conto Corrente in valuta legale al 3 1|2 p. 0|0 disponibili a qualunque richiesta; al 4 p. 0|0 col preavviso di 5 giorni; al 4 1|4 se vincolati per 4 mesi, ed in monete d'oro al 4 0|0 vincolati per 3 mesi;

Emette libretti di risparmio al portatore per somme non minori di L. 10 fruttanti il 3 1|2 pagabile a richiesta, e 4 0|0 se vincolati per 3 mesi;

Compra e vende divise estere, valori di Borsa, e monete d'oro e d'argento;

Sconta effetti cambiari rivestiti d'almeno due firme, pagabili su piazze italiane fino a 3 mesi al 5 1|2 p. 0|0, da oltre 3 fino a 4 mesi al 6 p. 0|0, ed al 6 p. 0|0 e provig. 1|4 p. 0|0 per trimestre da oltre 4 fino a 6 mesi;

Fa antecipazioni al 5 1|2 p. 0|0 contro deposito di sete, carte e valori industriali nazionali, ed al 6 p. 0|0 contro altri valori e titoli.

Emette assegni a vista per le seguenti piazze:

Arezzo, Arzignano, Bari, Bologna, Brescia, Bergamo, Chiozza, Firenze, Genova, Lecco, Livorno, Lonigo, Lucca, Lugo, Mantova, Milano, Motta, Napoli, Padova, Pesaro, Pisa, Pistoia, Ravenna, Roma, Siena, Spezia, Torino, Thiene, Venezia, Verona; Vicenza, Vittorio.

Sconta coupons, eseguisce incassi e pagamenti, ed ogni commissione bancaria per conto terzi.

Udine, 18 aprile 1873.

Il Presidente
C. KECHLER.

**Una solennità scolastica** si fece ieri al Palazzo Bartolini colla dispensa dei premii agli alunni del nostro Istituto Tecnico. V'assistevano il Prefetto, il Sindaco, la Deputazione provinciale ecc. Il prof. Marinelli, uno di quei valenti e giovani professori che prendono sul serio non soltanto l'insegnamento, ma gli studii che lo riguardano, lesse un applaudito discorso sulla storia della scienza geografica, in cui fece spiccare principalmente quello che fecero per essa gli Arabi, e tra essi El Edrisi, chiamato ad aiutare i suoi studii geografici e descrittivi dal Normanno Ruggero di Sicilia. Finì il suo discorso con una calda ad opportuna perorazione ai giovani, invitandoli a trovare nelle gloriose memorie italiane lo stimolo ad emularle, per dare a questa nobile patria italiana l'antica grandezza e quella dignità e potenza che la possano far gareggiare colle più fiorenti Nazioni moderne. Essa che dal centro continentale dell'Europa si slancia in mezzo al Mediterraneo, che torna ad essere, come fu in antico, centro del mondo incivilito, e prospetta colle sue spiaggie, co' suoi porti, tanti diversi paesi, riprenda la via del mare, si rifaccia navigante ed attinga nuova forza dall'elemento che la circonda.

Noi siamo lieti di vedere come questo Istituto bene frequentato accolga giovani che comprendono l'utilità degli studii delle scienze applicate, ed atti a cooperare ai proprii vantaggi ed a quelli del paese, che aspetta molto da loro. Ci piace poi anche di ricordare come quella schiera di bravi professori che insegnano in questo Istituto, contribuisca allo studio ed alla conoscenza del nostro paese, cui vanno successivamente illustrando colle loro opere, indicando anche il profitto cui dalle sue ricchezze naturali possono ritrarne le diverse industrie. Non poche memorie vanno difatti i membri del corpo insegnante pubblicando, e studii ed istruzioni, e sperienze raccolte nell'annuario dell'Istituto, e cooperano poi anche a quella descrizione generale della Provincia che si farà per la Esposizione regionale del 1874: semprechè il Consiglio comunale di Udine prenda serii e pronti provvedimenti, affinchè non si manchi a questa promessa fatta a noi, al Veneto ed all'Italia e che ad Udine ed al Friuli deve principalmente giovare. Dobbiamo altresì al Corpo insegnante del nostro Istituto quel *Corso di libere lezioni* con cui esso intrattenne quest'inverno uno scelto pubblico, facendo così ponte tra la scuola e la società, tra la scienza e la pratica.

*Alunni del R. Istituto Tecnico di Udine premiati alla fine dell'anno scolastico 1871-72.*

Esami di Licenza-Sezione Amministrativa Commerciale e Ind. Agraria

D'Andrea Mattia I premio di II grado Sez. Agron. Agrimensure.
Hasch Luigi I premio di II grado Sez. Amm. Com.
Tarussio Ugo II » II » id.
Bardusco Luigi I » III » id.

Esami di promozione — Sezione Indust. Agraria

*Corso III*

Valentinis Giovanni Menz. Onorevole in Chimica
Della Pietra G. Batt. id. id. in St. Naturale

*Corso II*

Purasaranta Giuseppe I premio di III grado
Gregorutti Luigi Menz. Onorev. in Chimica e Fisica
Sporeni Cesare id. id. in Fisica e Tedesco

Sezione Amministrativa Commerciale

*Corso II*

Mattiuzzi Giovanni Menz. Onor. in Cont. e Storia

*Corso I*

Piutti Arnaldo I premio di II grado
Olivo Alberto I » di III »
Bearzi Valentino Menzione Onorevole Generale
Armitano Ernesto id. id. id.
D'Orlandi Pietro id. id. Disegno

**Collegio Elettorale di Spilimbergo.** Votazione del 20 aprile: Inscritti N. 469; Votanti N. 189; Cav. Antonio Sandri N. 114; Co: Carlo Maniago N. 30; Avv. Domenico Giuriati N. 30; Nulli N. 15. Ballottaggio tra il cav. Sandri e il Conte Maniago.

**Ufficio postale a Mortegliano.** Da un avviso della Direzione generale delle poste pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 18 corrente, risulta che al 1.° maggio venturo sarà aperto a Mortegliano un ufficio postale.

**Le furie dell'Osservatore Romano** per il provvido divieto dello sciopero e della dimostrazione politica di Cividale decretata dalla *Società degl'interessi*, sono giunte ad un tal grado da far credere che sia maturo per il manicomio. Parla di *comunismo*, d'*internazionale*, di *ferocia*, d'*insipienza*, di *offesa alle leggi*, di *attentato al diritto di proprietà, alla religione!* Tutto questo perchè non si permise di fare delle Chiese un alloggio notturno di gente raccogliticcia, di suonare le campane nel cuore della notte, di andare in frotte a Castello di Monte a fare ciò che ognuno può fare molto meglio nella sua Chiesa, o senza tramutare in dimostrazione politica contro lo Stato quei pellegrinaggi che sono concessi a tutti sempre.

Ma è inutile ragionare coi furiosi; e noi non vogliamo nemmeno ripetere le parole furibonde del barone Baviera. Una sola ne notiamo, ed è questa: *Il pellegrinaggio si farà!* È la ripetizione di quanto disse circa al pellegrinaggio di Assisi meditato di lunga mano, come se ne prepararono altri nella Lombardia, nelle Romagne, nelle Puglie e forse in tutta Italia, collo scopo di far credere che sta per avverarsi la profezia dell'organino di qui e da altri pubblicata, che *dopo tre anni ed ancora un poco* gli attuali *oppressori* di Roma saranno *scomparsi!*

*Vedremo la fine!* conchiude l'*Osservatore* in atto di minaccia; non pensando che, con queste furie, potrebbero essere egli ed i suoi simili più presso alla fine di quello che credono.

**Teatro Minerva.** L'Impresa del Teatro Minerva si fa un dovere d'annunciare la scrittura del primo tenore signor Gennaro Clementi per ripigliare domani (martedì) le recite della *Contessa d'Amalfi*. Nello stesso tempo si scusa di non aver potuto riaprire il Teatro colla sera di sabato, come era annunciato; ma il non aver potuto trovare un artista che già avesse eseguita quest'opera, fu la sola causa del ritardo, necessitando lasciare al signor Clementi almeno quattro giorni per andare in iscena con un opera che non conosceva affatto.

**Ufficio dello Stato civile di Udine**

Bollettino settimanale dal 13 al 19 aprile 1873.

*Nascite*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 8 | — | femmine | 7 |
| » morti | » | 1 | — | » | 1 |
| Esposti | » | — | — | » | 2 |

Totale N. 19

*Morti a domicilio*

Angelo Cozzi fu Giuseppe d'anni 46, possidente — Angelo Passon fu Pietro d'anni 43, agricoltore — Giuseppe Fioritto fu Melchiorre d'anni 71, negoziante — Francesco dott. Colussi fu Pietro d'anni 71, medico-chirurgo — Santa Marchioli di Giovanni di mesi 2 — Regina Sandrini di Francesco d'anni 7 — Genoveffa Ceschiutti di Giuseppe d'anni 1 e mesi 2 — Antonia Della Rossa-Minotti d'anni 22, attendente alla casa — Luigi Dorigo fu Giovanni d'anni 53, pensionato governativo.

*Morti nell'Ospitale Civile*

Valentino Scorzot di Giovanni d'anni 39, agricoltore — Antonio Chiarandini fu Giuseppe d'anni 68, falegname — Filippo Barei fu Giovanni d'anni 36, cameriere — Domenico Modesto fu Floreano d'anni 75, agricoltore — Pasqua Fileno di giorni 1 — Giuseppe Paludetti fu Antonio d'anni 41, vetturale.

*Morti all'Ospitale Militare*

Vincenzo Toti di Pietro d'anni 52 soldato nel 24° Reggimento Fanteria.

Totale N. 16

*Matrimoni*

Giuseppe Conti cassiere con Giuseppina Vidoni agiata — Francesco Jesse fabbro con Maddalena Ferro attendente alle occupazioni di casa — Giuseppe Fadelli negoziante con Anna Forni agiata — Angelo Vidussi agricoltore con Rachele Liva contadina — Giacomo Concari agente di commercio con Caterina Bresciani attendente alle occupazioni di casa.

*Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'Albo Municipale*

Giuseppe Fiscal calzolajo con Maria Cataruzza attendente alle occupazioni di casa — Angelo Foschiani agricoltore con Anna Fumolo contadina — Angelo Valerio calderajo con Eugenia Mininello cucitrice — Giacomo Barberis oste con Luigia Tremisia sarta — Marco Calore barcajuolo con Domenica Morelli cameriera — Marino Tremonti battirame con Teresa Romanelli attendente alle occupazioni di casa — Angelo Rizzi facchino con Maria Moretti contadina.

# FATTI VARII

**Esposizione di Vienna.** Scrivono da Vienna alla *Perseveranza*:

« Quantunque tanto siasi scritto intorno alla nostra Esposizione mondiale, permettete che anch'io ne dica una parola, anzitutto per avvertire i vostri connazionali — che avessero l'intenzione di visitarla e che si trovassero sotto l'impressione di certi articolacci da bottega scritti solo con uno scopo di interesse, i quali parlano dell'enorme carezza degli alloggi e del vitto — che, durante l'Esposizione, avremo certo più alloggi che visitatori, tanta è la loro abbondanza. Quanto a prezzi, fu tra i locandieri stabilito che quello delle stanze non sarà portato che al doppio del consueto, dimodochè per 3, 4 al più 5 fiorini al giorno, avrete in tutti gli alberghi un comodo alloggio; anche riguardo al vitto, tante sono le provvigioni fatte che non v'è nessuna tema che il suo costo abbia ad essere esagerato.

L'arrivo dei treni che portano gli oggetti all'Esposizione è tale, che l'uno non aspetta l'altro, e già una grandissima parte degli oggetti arrivati sono posti in ordine con gusto e bel garbo. Però credo di non errare se asserisco che, sebbene l'Esposizione sarà solennemente aperta il 1° di maggio, come sin da principio era stabilito, non potrà essere compita che verso la fine dello stesso mese. Le cose tutte procedono con un ordine veramente straordinario, e dai 400 e più vagoni giunti tutto è già scaricato, per dar posto a quegli che si aspettano domani.

A tutto s'è pensato. Il forestiere, al suo arrivo, troverà alla ferrovia gli uffici sorvegliati dalla Polizia, da cui, se lo desideri, riceverà tutte quelle indicazioni che gli abbisognassero; troverà viglietti per l'alloggio, pel vitto, per le vetture, insomma tutto il necessario coi rispettivi prezzi.

Circa gl'ingombri prodotti dalle fabbriche od altro nelle strade, sono stati dati gli ordini i più severi, perchè, colla fine d'aprile, sieno levati; anche le strade ferrate, per la fine del mese, porranno in attività il nuovo orario con treni speciali quotidiani: durante l'Esposizione, il giro per la città di carri, carretti, ecc. resta severamente proibito dalle 8 antimeridiane alle 10 pomeridiane. Le carrozze poi non potranno percorrere la città che al trotto. Per la sicurezza pubblica son già arrivati da tutto l'Impero parecchie migliaia di commessi, i quali rinforzeranno l'attuale Guardia municipale. Anco il bel sesso non ha voluto mancar di dare il suo contingente all'Esposizione, e mi si assicura che da ogni parte quasi del mondo ne sieno già venute: ciò che dà molto a pensare alla nostra Polizia, specialmente al dipartimento sanitario. »

**Importazione de' bestiami in Baviera.** La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia previene il pubblico, che, a parziale modificazione dell'avviso 30 dicembre 1872, viene ammessa la introduzione in Baviera del bestiame e di tutti gli articoli indicati nel detto avviso, purchè i medesimi provengano da paesi esenti da ogni malattia epidemica, e siano accompagnati da analogo certificato sanitario rilasciato dalla Autorità municipale e provinciale del luogo di partenza.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 corrente contiene:

1. R. decreto 17 marzo, che autorizza la Compagnia generale delle Miniere sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

2. R. decreto 17 marzo che autorizza la Compagnia internazionale dei magazzini generali di Brindisi sedente in Roma, e ne approva lo statuto con modificazioni.

3. R. decreto 17 marzo, che autorizza la Società cooperativa del Volture sedente in Rionero in Volture e ne approva lo statuto con modificazioni.
4. Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 14 corr. contiene:

1. R. decreto 2 febbraio, che concede all'ing. Emanuele Caneva la facoltà di costruire un porto-canale sulla spiaggia marina di Montignoso alla foce del Cinquale per facilitare il carico dei marmi provenienti dalle Alpi Apuane, come per qualsiasi altro scopo commerciale, e conseguentemente di occupare le occorrenti aree.
2. R. decreto 20 marzo, che istituisce un consolato in Mahè con giurisdizione nelle isole Seychelles.
3. R. decreto 25 marzo, che rimuove il collegio degli avvocati concistoriali da ogni ingerenza nell'amministrazione delle fondazioni Maggi e Corsi, e nella collazione dei relativi posti di studio, surrogandovi il Consiglio accademico della R. Università di Roma.
4. R. decreto 10 Aprile, che convoca il collegio elettorale di Iesi pel 27 corr. mese, e lo riconvoca pel 4 del prossimo maggio, ove occorra il ballottaggio.
5. R. decreto 26 marzo, che da esecuzione al lascito di Filippo Bongiovi, per cui sono istituiti quattro posti di studio da conferirsi a quattro giovani del comune di Barrafranca pel tempo che seguiranno il corso ginnasiale e liceale nelle scuole secondarie dello Stato.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 15 corrente contiene:

1. R. decreto 9 marzo che stabilisce le norme da seguirsi negli esami dei guardiamarina e dei sottotenenti di vascello per conseguire la promozione al grado immediatamente superiore.
2. R. decreto 17 marzo che autorizza il *Banco Margheritese*, sedente in Genova, e ne approva lo statuto con modificazioni.
3. Disposizioni nel personale delle intendenze di finanza.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 corrente contiene:

1. R. decreto 20 marzo, il quale dispone che i disegnatori di 1ª classe nel Corpo del genio navale, dopo dieci anni di godimento della paga di L. 2300, avranno diritto ad un aumento di L. 300.
2. R. decreto 7 marzo, che approva alcune modificazioni nello statuto della *Cassa di sconto di Spezia*.
3. Nomine e promozioni nell'ordine della Corona d'Italia.
4. Disposizioni nel personale della R. marina.
5. Un manifesto del ministro della guerra per l'ammissione al 3° anno di corso del Collegio militare di Napoli, ed al 1° anno di corso della scuola di fanteria e cavalleria in Modena.

—

La Direzione generale dei telegrafi avverte che il 12 corrente in Quinzano d'Oglio, provincia di Brescia, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 corrente contiene:

1. R. decreto 30 marzo, relativo all'ammissione ed al servizio dei mozzi nella Regia Marina.
2. R. decreto 9 marzo, che autorizza la *Società cooperativa di consumo* sedente in Volterra.
3. R. decreto 9 marzo, che autorizza la conversione delle azioni nominative della *Società cooperativa fra tipografi ed arti affini* in azioni al portatore.
4. R. decreto 9 marzo, che autorizza la *Società anonima per la fabbricazione del ferro vuoto Cambiaggio e sue applicazioni*, sedente in Milano.
5. Programma di concorso per la nomina di un sotto-segretario di terza classe e di due volontari nel ministero degli affari esteri.

## CORRIERE DEL MATTINO

— Leggiamo nell'*Opinione*:

Il conte Alessandro Fè d'Ostiani, ministro plenipotenziario d'Italia presso l'impero del Giappone, il quale trovasi da alcuni giorni a Roma, sta per partire alla volta di Vienna, ove è già arrivata la Missione straordinaria giapponese, per l'Esposizione universale.

Il conte Fè rappresenta ora interinalmente al Giappone anche l'impero austro-ungarico.

La convenzione da lui conchiusa, come ministro italiano col governo giapponese, e che deve durare sino al rinnovamento de' trattati vigenti, assicura a' cittadini esteri il libero commercio in tutta l'estensione dell'impero. Di più il governo del Giappone ha accordata la libertà religiosa a' cristiani delle varie sètte e fatti scarcerare i missionari cattolici che teneva in prigione.

Questa convenzione, a cui non mancherà la firma degli altri Stati europei, mentre torna ad onore del nostro ministro plenipotenziario, attesta pure l'intelligenza del governo giapponese.

La Legazione del Giappone si stabilirà in Roma probabilmente verso la metà del mese prossimo. Essa precederà di pochi giorni l'arrivo della Missione straordinaria, la quale da Vienna si recherà in Italia.

—

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

**Parigi**, 17. (sera). L'*Univers* pubblica una petizione diretta all'Assemblea, perchè provveda alla illegalità della ritenuta del 13 0|0 sui *coupons* della rendita italiana che si pagano a Parigi.

Grevy pubblicherà una lettera per appoggiare la candidatura di Rémusat.

Le riunioni elettorali riescono generalmente ogni giorno più tumultuose; il Governo se ne preoccupa.

**Perpignano**, 18. Si ha da Puycerda 17: Molti membri del clero rifugiaronsi in Francia. La colonna Cabrinetti è partita stamane; sono arrivati da Lerida 250 uomini, e 100 cavalli comandati dal colonnello Solo.

**Vienna**, 19. La Delegazione ungherese approvò il bilancio ordinario della guerra in 89,985,480 fiorini riducendo la domanda al Governo soltanto di 1,830,180.

**Pietroburgo**, 18. Assicurasi che nelle Note scambiate tra la Russia e la Persia per violazione della frontiera da parte delle truppe russe in occasione delle scaramucce coi turcomani sull'Otreck, la Russia promise che la frontiera si rispetterà in in avvenire per quanto sarà possibile. Secondo notizie da Chiva le agitazioni antirusse, malgrado la liberazione dei prigionieri russi, non sono cessate.

**Perpignano**, 19. Si ha da Barcellona 17: Dietro domanda delle Autorità spagnuole, le Autorità francesi accordarono il transito pel territorio francese di 300,000 cartuccie e 200 fucili imbarcati sul *Lepanto*, destinati a Puycerda. — Saballs passò per Ripoli incalzato dalle truppe. — Una colonna di mille uomini raggiunse Vales a Granadella, e mise la sua banda in rotta completa. È aperta una sottoscrizione a favore di Puycerda. Domani alcuni Italiani repubblicani residenti a Barcellona terranno una riunione, di cui ignorasi lo scopo.

**Vienna**, 19. L'Imperatore conferì al primo maggiordomo di S. M. l'Imperatrice, barone Nopesa, la grancroce dell'ordine di Leopoldo, e 5000 fiorini da distribuirsi fra i poveri di Vienna.

La rappresentazione di gala datasi ieri nel teatro di Corte, in cui si eseguì il « Sogno d'una notte d'estate » (*Sommers nachts Traum*), musica di Mendelsohn, riuscì splendidamente. Tutta la Corte imperiale vi assisteva. La rappresentazione finì alle ore 10. Dopo il secondo atto si tenne circolo.

L'Imperatrice vestiva un abito di seta bianco con tunica di tull trapunta in oro. Portava un diadema di brillanti, una collana di brillanti con fermaglio di smeraldi e zaffiri.

**Vienna**, 18. Alla Camera di signori, il presidente principe Auersperg comunica di aver assistito come testimonio al solenne atto di rinunzia dell'Arciduchessa Gisella. La Camera dei signori accettò i progetti di legge sulle ferrovie Divazza-Pola e Spalato-Knin; indi con la richiesta maggioranza di due terzi il progetto di legge sulla temporaria sospensione delle Corti dei giurati nel senso proposto dalla Camera dei deputati; approvò senza discussione i cangiamenti fatti dalla Camera dei deputati al Regolamento di procedura penale, comprese le leggi introdottevi; ed accettò *en bloc* la legge di esenzione sulle rinumeravioni del lavoro e del servizio.

**Parigi**, 19. Una riunione dei conservatori decise esser dovere di ogni conservatore di non votare nè per Barodet, nè per Rémusat.

**Versailles**, 19. Riunione della Commissione permanente. Nessun membro domandò la parola. Goulard dichiarò che non aveva da fare alcuna comunicazione; la seduta è sciolta.

**Baiona**, 19. La colonna Morales arrivò iersera a Irun. È incaricata di rioccupare i posti doganali alla frontiera a Vera.

**Vienna**, 19. La *Gazette des Etrangeres* ha da Londra 19: La presenza di Ricciotti Garibaldi a Londra ha lo scopo di formare una legione di volontari per combattere i carlisti.

*Seduta della Delegazione ungherese.* Zsedenyi dice che Beust tenne nel 1871 una politica indecisa. *Andrassy* risponde che la politica dell'Austria-Ungheria durante l'ultima guerra fu franca e decisa; constata le buone relazioni coll'estero, che trovò già tali, quando entrò al Ministero. La delegazione approvò il bilancio straordinario della guerra con riduzione 28|10 (?) milioni. Respinse quindi l'aumento degli stipendii degli impiegati.

**Madrid**, 19. Il Ministero è completamente d'accordo. Tutti i ministri assisteranno domani alla riunione della Commissione permanente. I volontari di Malaga si sono ammutinati contro gli ufficiali. Gli istigatori del movimento furono arrestati; la disciplina è ristabilita.

### Osservazioni meteorologiche
*Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico*

| 20 aprile 1873 | ore 9 ant. | ore 3 p. | ore 9 p. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m. | 746.8 | 747.0 | 748.5 |
| Umidità relativa . . | 90 | 81 | 87 |
| Stato del Cielo . . | coperto | q. cop. | q. cop. |
| Acqua cadente . . . | 11.0 | — | — |
| Vento ( direzione . . | — | — | — |
| Vento ( velocità . . | — | — | — |
| Termometro centigrado | 13.4 | 14.7 | 12.5 |

Temperatura ( massima 17.8 ( minima 11.6
Temperatura minima all'aperto 10.9

### NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Austriache | 206.1\|8 | Azioni | 203.3\|8 |
| Lombarde | 116.7\|8 | Italiano | 61.3\|4 |

PARIGI, 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Prestito 1872 | 91.30 | Meridionale | 193.— |
| Francese | 86 05 | Cambio Italia | 13.— |
| Italiano 63.45, liquid. | 63.80 | Obbligazioni tabacchi | 483.75 |
| Lombarde | 455.— | Azioni | 8'8.— |
| Banca di Francia | 4380.— | Prestito 1871 | 89.95 |
| Romano | 103.— | Londra a vista | 25.47.1\|2 |
| Obbligazioni | 172.50 | Aggio oro per mille | 5.3\|4 |
| Ferrovie Vittorio Em. | 184.50 | Inglese | 93 13 |

LONDRA, 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Inglese | 93.1\|8 | Spagnuolo | 21.3\|8 |
| Italiano | 62.3\|4 | Turco | 54.3\|8 |

NUOVA-YORCK 17. Oro 118.—.

FIRENZE, 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita | —.—.— | Banca Naz. it. (nom.) | 2439.— |
| » fine corr. | 73.72.— | Azioni ferrov. merid. | 478.— |
| Oro | 23.03.— | Obblig. » » | 224.— |
| Londra | 28.98.— | Buoni | —.— |
| Parigi | 115.20 | Obbligazioni eccl. | —.— |
| Prestito nazionale | —.—.— | Banca Toscana | 1735.— |
| Obbligazione tabacchi | —.—.— | Credito mobil. ital. | 1232.— |
| Azioni tabacchi | 917.— | Banca italo-germanica | 550.— |

VENEZIA, 19 aprile

La rendita tanto pronta quanto per fin corr. cogl'interessi da 1. gennaio p. p. a 73.60. Da 20 fr. d'oro L. 23.03. Banconote austr. da L. 2.64.3|4 a L. 265 per fior.

*Effetti pubblici ed industriali*

| | Apertura | Chiusura |
|---|---|---|
| Rendita 5 0\|0 secca | —.— | 72.30 |
| Prestito nazionale 1866 1 ottobre | —.— | —.— f.c. |
| Azioni Banca nazionale | —.— | —.— f.c. |
| » Banca Veneta ex coupons | 293.— | 293.— f.c. |
| » Banca di credito veneto | 285.— | 285.— f.c. |
| » Regia Tabacchi | —.— | —.— |
| » Banca italo-germanica | —.— | —.— f.c. |
| » Generali romane | —.— | —.— |
| » Strade ferrate romane | —.— | —.— f.c. |
| » » austro-italiana | —.— | —.— |
| Obbligaz. strade-ferrate Vittorio Em. | —.— | —.— f.c. |
| » » Sarde | —.— | —.— |
| VALUTE | da | a |
| Pezzi da 20 franchi | 23.03 | 23.05 |
| Banconote austriache | 265.— | 265.25 |

*Venezia e piazze d'Italia*

| | |
|---|---|
| della Banca nazionale | 5 p. cento |
| della Banca Veneta | 5 p. cento |
| della Banca di Credito Veneto | 5 p. cento |

TRIESTE, 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Zecchini imperiali | fior. | 5.16.— | 5.17.— |
| Corone | » | — | — |
| Da 20 franchi | » | 8.69.— | 8.70.— |
| Sovrane inglesi | » | 10.93.— | 10.95.— |
| Lire Turche | » | — | — |
| Talleri imperiali M. T. | » | — | — |
| Argento per cento | » | 107.25 | 107.50 |
| Colonati di Spagna | » | — | — |
| Talleri 120 grana | » | — | — |
| Da 5 franchi d'argento | » | — | — |

VIENNA, 17 aprile al 19 aprile

| | | | |
|---|---|---|---|
| Metalliche 5 per cento | fior. | 70.55 | 70.45 |
| Prestito Nazionale | » | 72.90 | 73.10 |
| » 1860 | » | 102.50 | 102.50 |
| Azioni della Banca Nazionale | » | 947.— | 947.— |
| » del credito a fior. 160 austr. | » | 332.75 | 331.75 |
| Londra per 10 lire sterline | » | 108.80 | 109.— |
| Argento | » | 107.80 | 107.90 |
| Da 20 franchi | » | 8.70 | 8.71.— |
| Zecchini imperiali | » | — | — |

### PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
*praticati in questa piazza 19 aprile*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Frumento | (ettolitro) | it. L. | 24.75 | ad it. L. | 27.55 |
| Granoturco | » | » | 10.09 | » | 11.54 |
| Segale | » | » | 17.50 | » | 17.60 |
| Avena in Città | » rasato | » | 9.30 | » | 9.40 |
| Spelta | » | » | —.— | » | 27.— |
| Orzo pilato | » | » | —.— | » | 31.75 |
| » da pilare | » | » | —.— | » | 15.90 |
| Sorgorosso | » | » | —.— | » | 5.57 |
| Miglio | » | » | —.— | » | —.— |
| Mistura | » | » | —.— | » | —.— |
| Lupini | » | » | —.— | » | 9.20 |
| Lenti il chilogramma 100 | » | » | —.— | » | 35.— |
| Fagiuoli comuni | » | » | 21.— | » | 21.20 |
| » carnielli e schiavi | » | » | 25.— | » | 25.50 |
| Fava | » | » | —.— | » | —.— |

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

### Estrazione del Lotto
19 aprile 1873

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| **Venezia** | 73 | 53 | 56 | 72 | 36 |
| **Roma** | 65 | 80 | 36 | 2 | 11 |
| **Firenze** | 70 | 7 | 1 | 21 | 63 |
| **Milano** | 63 | 27 | 68 | 22 | 6 |
| **Napoli** | 61 | 67 | 73 | 45 | 19 |
| **Palermo** | 64 | 18 | 44 | 40 | 56 |
| **Torino** | 31 | 41 | 66 | 22 | 2 |

**Teatro Nazionale.** Il gabinetto meccanico del sig. Ant. Zanuzzi continua ad essere visibile. Il proprietario lieto di vedersi fino ad ora onorato di un numeroso concorso, non può far a meno di esternare la sua riconoscenza, fiducioso di aquistarsi ognor più il compatimento di quelli che lo onoreranno. Questo gabinetto, oltrechè istruttivo, avendo ognuno agio di osservarvi le principali città ed i relativi costumi, è anche variato, essendo cura del proprietario di mutarne di frequente le vedute, con effetti di notte e di sole. Il proprietario vende anche viglietti d'abbonamento per le famiglie, a prezzi discretissimi, viglietti coi quali si può concorrere ai regali da estrarsi in un giorno che sarà prossimamente stabilito.

# Annunzi ed Atti Giudiziarj

## ATTI UFFIZIALI

N. 259 — 2

*Prov. di Udine* — *Distr. di S. Daniele*

MUNICIPIO DI RAGOGNA.

Nell'ufficio comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria seguente Strada detta di S. Giacomo.

Si invita chi vi ha interesse a prenderne cognizione, ed a presentare entro il detto termine, le osservazioni o le eccezioni che avesse a muovere.

Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tiene luogo di quanto viene prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865, sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Dato a Ragogna, il 15 aprile 1873.

Il Sindaco
G. Beltrame

N. 260. — 2

**Municipio di Ragogna**

In seguito a deliberazione consigliare 26 gennaio passato, regolarmente approvata, dovendosi procedere all'appalto dei lavori di costruzione dei tre tronchi di strada che dalla piazza S. Giacomo mette al confine di S. Daniele; si avverte che nel giorno 1° maggio p. v. alle ore 9 di mattina presso quest' ufficio Municipale si terrà a tale uopo un pubblico incanto a mezzo di offerte segrete giusta le norme contenute nel Regolamento 4 settembre 1870 N. 5852 sulla contabilità dello Stato.

L' asta verrà aperta sul dato di Lire 13418.52.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito di L. 1342, ed il deliberatario sarà obbligato a garantire i patti del contratto mediante una cauzione di L. 1500. I predetti lavori dovranno essere portati a compimento entro mesi sei dalla consegna del lavoro.

Il pagamento del prezzo di delibera verrà corrisposto in tre annue eguali rate, la prima entro il mese di dicembre 1873, e le altre nei due anni successivi.

Il termine utile per produrre una miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione viene determinato in giorni otto che avranno il loro espiro alle ore 12 meridiane del giorno 9 maggio.

Il capitolato d'appalto e le altre pezze del progetto restano ostensibili nelle ore d'ufficio presso la Segreteria Municipale.

Le tasse inerenti all'asta ed al contratto rimangono a carico del deliberatario.

Dall'officio Municipale
Ragogna, 16 aprile 1873.

Il Sindaco
G. Beltrame

## ATTI GIUDIZIARII

### Avviso per nomina di perito

Il sottoscritto avvocato procuratore del sig. co. Pietro di Colloredo Mels che agisce anche nell'interesse dei proprj figli minori nobili signori Claudia, Camillo, Arpalice, Elena e Maria residenti in Padova, notifica che procedendo alla spropriazione esecutiva degli stabili in calce descritti di ragione dei minori Agata e Maria del fu Giovanni Plaino residenti in Udine va a produrre istanza al sig. Presidente del Tribunale civile di Udine per la nomina del perito che avrà ad effettuarne la stima.

Stabili da stimarsi distinti nella mappa stabile del territorio esterno di Udine coi n. 1490 aratorio di cen. p. 4.45 rend. l. 22,50, n. 4456 aratorio di cen. p. 2.74 r. l. 13,70, n. 4457 stalla con fienile di c. p. 0.96 r. l. 40,04, n. 4461 arat. di c. p. 2.54 di r. l. 12,95, n. 4466 aratorio di c. p. 1.40 r. l. 7, n. 908 aratorio. di c. p. 3.82 r. l. 10,47.

avv. L. Presani.

---

# AVVISO

È d'affittarsi il locale ad uso di **Locanda**, sito fuori la porta *Gemona* di questa Città all'insegna **Cividini**, nonchè da vendersi tutti gli utensili addetti allo stesso, di proprietà dell'attuale conduttore.

Per schiarimenti rivolgersi, presso il sig. VALENTINO RUBINI in Via del Giglio N. 12 nuovo. — 8

# DEPOSITO E VENDITA

Vini nazionali bianchi e neri in botti.
» lambrusco in bottiglia.
» santo stravecchio 1848.
» moscato.
» altri diversi.
Acquavite di varie provenienze.
Spirito.
Aceto di puro vino.

**Il tutto a prezzi discreti.**

**GIOVANNI COZZI**
**fuori Porta Villalta.**

11

# SEME BACHI

## confezionato a sistema cellulare

dall' i. r. Istituto bacologico sperimentale di GORIZIA

Razza giapponese a fior. 7 v. a.
Razza nostrana a fior. 8 v. a.

**I prezzi s'intendono per oncia di 25 grammi.**
**Per acquisti rivolgersi alla Direzione dell'i. r. Istituto bacologico di Gorizia.** — 10

# AVVISO INTERESSANTE

3

Deposito assortito di **pietre (coti) d'affilare falci** delle più rinnomate cave della Bergamasca.

Vendita in Sacile presso **Antonio Filipatti** e **C.** Piazza Maggiore.

# VERONA

**Vere Pastiglie Marchesini di Bologna**

CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona. Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella *Bronchite, Polmonite con sunzione, Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.*

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI. — 31

# DOLORI DI DENTI

sieno questi causati da reumatismi o da denti cavi, sono positivamente alleviati a mezzo **dell' acqua anaterina per la bocca** del *dott. J. G. Popp.* Coll' uso continuo fa scemare la troppa suscettività dei denti nel cambiamento di temperatura ed ovvia con ciò al ripetersi dei dolori. Si dimostra pure eminente nell' eliminare il cattivo odoro del fiato.

## PIOMBO PER I DENTI

del dott. **J. G. Popp.**

Questo piombo pei denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empiere i denti cavi, cariosi e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l' ulteriore dilatazione della carie; impedendo sifattamento l' ammassarsi di avvanzi mangerecci e della scialiva, nonchè l' ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti). — 7

Da ritirarsi:

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste*, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valerio, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötuer, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris in *Padova*, Roberti farmac., Corneli, farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile* Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

# AI BACHICULTORI

L'ingente smercio che negli anni decorsi ottennero le **Carte per l'allevamento de' Bachi** poste in vendita al **Negozio Mario Berletti**, provò esser quelle Carte, che dal Berletti fannosi fabbricare appositamente per tale uso, dalla pratica riconosciute come le migliori.

MARIO BERLETTI perciò anche in quest'anno ha provveduto il proprio negozio **Via Cavour 18-19**, di un copioso assortimento di tutte le qualità

## Carte per Bachi

che si venderanno **a prezzi convenientissimi**.

ACQUA FERRUGINOSA

**della rinomata**

# ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'**Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di **Pejo** oltre essere priva del *gesso* che esiste in quella di *Recoaro* (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco; nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondria, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti di ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti.**

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

# *Privilegiata e Premiata Bacinella*

A SISTEMA TUBOLARE

**di PADERNELLO GIOVANNI di CAVOLANO**

Questa invenzione che riguarda l'industria di filare la seta greggia, offre importanti vantaggi sopra ogni altro sistema di filatura tanto dal lato economico della spesa come da quello del migliore ottenimento della seta.

Due sono i sistemi generalmente in uso: il sistema delle filande a fuoco e il sistema delle filande a vapore.

Questi due differenti sistemi disputano fra essi una lotta economica, poichè l'industria serica a fuoco, il cui prodotto non può competere nè per merito nè per costo di fattura a quello a vapore, è seriamente minacciata nella sua esistenza e corre pericolo di scomparire con grave danno dei singoli paesi e dei piccoli industriali. Il sistema a vapore ancor esso non è affatto privo d'inconvenienti tanto dal lato dell'ottenimento dei filati, quanto per la spesa enorme che richiede la sua attuazione come per non poter convenire che attivato sopra un numero non minore di 50, 60 bacinelle, condizione questa che non tutti i filandieri sono in grado di accettare.

Ciò fa comprendere l'importanza di questa bacinella a sistema tubolare, la quale oltre di poter attivarla su una qualunque scala, mette il prodotto del più piccolo setificio a livello nel merito del più grande, con minor spesa di fattura e con una metà di capitale impiegato nell'apprestamento.

L'economia che offre questo nuovo sistema venne constatata da tutti quelli che seppero bene adoperarlo, ed egualmente il risultato dell'ottenimento, e i due soli esponenti che si presentarono all'esposizione regionale Trivigiana, uno venne premiato colla medaglia di bronzo, mentre tanti altri grandi filandieri a vapore e meno e nulla ottennero.

Questo nuovo apparato industriale che oltre all'economia del combustibile, alla sua disposizione semplice, al suo poco costo, nel primo anno di sua vita diede prodotti che gareggiarono con quelli dei migliori sistemi da tanto tempo attivati e con tanti perfezionamenti subiti, non può che interessare grandemente gli industriali, perchè ogni progressivo miglioramento nella sua pratica, accresce credito ed interesse a quelli che lo adoperano, e si apre sempre più larga strada per un'estesa applicazione.

Questo sistema che si adatta a qualunque macchina, a qualunque ordigno, a qualunque locale, e a qualunque metodo, che dà maggior rendita e maggior lavoro del sistema a vapore colla sicurezza della bontà dei filati, offre al filandiere il vantaggio di poter attivarlo senza la spesa completa d'apprestamento, come invece richiede il sistema a vapore, perchè potendosi valere dei vecchi ordigni o finchè sono adoperabili o finchè senza incomodo può farli ricostruire, e dei locali identici, la spesa riducesi alla portata della maggior parte dei filandieri.

Il serbatojo d'acqua calda che con questo sistema è sempre disponibile per i bisogni della bacinella offre un vantaggio sopra ogni altro sistema di filatura: vantaggio molto più importante dell'economia del combustibile, poichè esclude l'uso dell'acqua fredda, ciò che assicura la bontà del filato: ed ogni filandiere comprende quanto sia dannosa l'acqua fredda che spesso la filatrice è costretta di adoperare per temperare le frequenti eccedenze di calore. Questa acqua fredda, per ogni volta che viene versata in quella bollente, squilibra ad un tratto la temperatura, e per tale squilibrio, la parte gommosa solubile della galetta viene alterata nella coesione, ciò che fa produrre il filo serico di poca forza, senza impasto e di brutto colorito: ed è questo uno dei principali inconvenienti delle sete a fuoco che vengono ordinariamente giudicate inferiori di quelle a vapore.

L'inventore nel mentre esibisce questo suo trovato alle più convenienti condizioni, ricorda che, volendosi dell'art. 8° delle leggi sulle privative industriali, col quale *la privativa per un oggetto nuovo comprende l'esclusiva fabbricazione e vendita dell'oggetto medesimo*, la vendita di questo bacinello non potrà aver luogo che dietro speciale contratto coll'inventore sottoscritto, e per ogni caso di contravenzione a questa privativa *sia col fabbricare gli apparati che coll'usarli, sia coll'incettare, spacciare, esporre in vendita, o introdurre nello stato oggetti contraffatti come dall'art.* 64, l'inventore procederà contro i contravventori in sede civile e penale a norma delle leggi sulle privative industriali.

4 — *PADERNELLO GIOVANNI di Cavolano di Sacile.*

# EDWARD'S DESICCATED-SOUP

# NUOVO ESTRATTO DI CARNE

**PERFEZIONATO**

DELLA CASA **FREDK. KING. E SON**, DI LONDRA

BREVETTATO DAL GOVERNO INGLESE

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere.

È secco ed inalterabile.

**Adottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.**

Scatole di 1/2, 1/4 ed 1/8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

**ANTONIO ZOLLI**

**Milano. Via S. Antonio. 11**

# NADA

(MIRAGGI D' IBERIA)

ed

## UN LEMBO DI CIELO

di

**Medoro Savini**

Presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* sono vendibili alcune copie dei suddetti romanzi del simpatico scrittore.